

“Fare la volontà di Dio è vivere la sua parola. La sua parola è amore, fare la sua volontà è vivere nel suo amore”

GIULIA GABRIELI

03.03.1997 - 19.08.2013



SANTI DELLA PORTA ACCANTO
GIOVANI TESTIMONI DELLA FEDE



Giulia Gabrieli, nata a Bergamo il 3 marzo 1997, è una ragazzina normale, semplice e solare. Il 1° agosto 2009, Giulia si accorge di una tumefazione sulla mano sinistra e scopre di avere un sarcoma tra i più aggressivi. Giulia inizia la chemioterapia, che affronta sempre con il sorriso senza mai arrendersi al dolore. Spesso è lei a far coraggio a familiari e amici, persino nei momenti più difficili Giulia riesce a prendere la forza

dalla vita stessa: “Ora sto male? Ok, preghiamo che domani io possa stare meglio. La cosa che Dio ha creato, la cosa più bella al mondo è la vita!” Ma anche per Giulia arriva il momento della prova e del rifiuto: «Ma Dio dov'è? Adesso che sto malissimo, ho addosso di tutto, Dio dov'è, Perché sta a guardare?». Ero arrabbiata, in quei giorni ho fatto una fatica tremenda a pregare [...] Allora sono andata nella basilica di Sant'Antonio e mi sono inginocchiata a pregare, tranquilla. Vicino a me c'è una signora, Arriva e mette la sua mano sopra la mia mano malata che apparentemente era una bellissima mano normale. Non mi ha detto niente, ma aveva un'espressione sul volto, come se mi volesse comunicare: «Forza, vai avanti, ce la fai, Dio è con te». [...] Sono entrata arrabbiata, in lacrime, sono uscita dalla basilica con il sorriso a cinquanta denti, con la gioia che Dio non mi ha mai abbandonata».

Giulia muore a 14 anni il 19 agosto 2011 e seppur non sia guarita, ce l'ha fatta, perché è riuscita a trasformare i suoi due anni di malattia in un inno alla vita, in un crescendo spirituale che l'ha portata a dialogare con la sua morte: “Io ora so che la mia storia può finire solo in due modi: o, grazie a un miracolo, con la completa guarigione, che io chiedo al Signore perché ho tanti progetti da realizzare. E li vorrei realizzare proprio io. Oppure incontro al Signore, che è una bellissima cosa. Sono entrambi due bei finali. L'importante è che, come dice la beata Chiara Luce, sia fatta la volontà di Dio”.

I SANTI DELLA PORTA ACCANTO

Tutti siamo figli di Dio! Siamo consapevoli di questo grande dono? Ci ricordiamo che nel Battesimo abbiamo ricevuto il *sigillo* del nostro Padre celeste e siamo diventati suoi figli? Per dirlo in un modo semplice: portiamo il cognome di Dio, il nostro cognome è Dio, perchè siamo figli di Dio. Qui sta la radice della vocazione alla santità! E i santi che oggi ricordiamo sono proprio coloro che hanno vissuto nella grazia del loro Battesimo, hanno conservato integro il *sigillo* comportandosi da figli di Dio, cercando di imitare Gesù; e ora hanno raggiunto la meta, perché finalmente *vedono Dio così come egli è*”.

Una seconda caratteristica propria dei santi è che sono esempi da imitare. “Facciamo attenzione: non soltanto quelli canonizzati, ma **i santi, per così dire, della porta accanto**, che, con la grazia di Dio, si sono sforzati di praticare il Vangelo nell'ordinarietà della loro vita”. “Di questi santi ne abbiamo incontrati anche noi; forse ne abbiamo avuto qualcuno in famiglia, oppure tra gli amici e i conoscenti. Dobbiamo essere loro grati, e soprattutto dobbiamo essere grati a Dio che ce li ha donati, che ce li ha messi vicino, come esempi vivi e contagiosi del modo di vivere e di morire nella fedeltà al Signore Gesù e al suo Vangelo. Quanta gente buona abbiamo conosciuto e conosciamo, e noi diciamo: «Ma questa persona è un santo!», lo diciamo, ci viene spontaneo. Questi sono i santi della porta accanto, quelli non canonizzati ma che vivono con noi”.

Imitare i loro gesti d'amore e di misericordia è un po' come perpetuare la loro presenza in questo mondo. E in effetti quei gesti evangelici sono gli unici che resistono alla distruzione della morte: un atto di tenerezza, un aiuto generoso, un tempo passato ad ascoltare, una visita, una parola buona, un sorriso... Ai nostri occhi questi gesti possono sembrare insignificanti, ma agli occhi di Dio sono eterni, perché l'amore e la compassione sono più forti della morte. (*papa Francesco*)



Mariachiara Messina, nasce il 04.08.1986 a Patti (Messina) e dopo la maturità classica, si iscrive alla facoltà di Psicologia ove consegue la laurea in Scienze e Tecniche di Psicologia delle Relazioni Educative. Fin da piccola Mariachiara dimostra una spiccata sensibilità verso gli umili e i poveri e la preghiera diventa un impegno che l'accompagnerà quotidianamente per il resto della sua vita.

Nell'età dell'adolescenza non è diversa dalle sue coetanee, le piace ballare, ascoltare musica, stare in compagnia, ma al contempo è emotivamente coinvolta per tutto ciò che la riconduce alla parola del Vangelo e alla preghiera, con costanza e profondità.

A 16 anni accusa i primi sintomi della malattia che l'accompagnerà per il resto della sua vita: una forma di tumore che colpisce la ghiandola del "timo". Inizia così per Mariachiara un lungo periodo di sofferenze, segnato da numerosi ricoveri ospedalieri, da ben 6 interventi chirurgici, da ripetuti cicli di chemioterapia, autotrapianto di cellule staminali, degenze in rianimazione, crisi respiratorie.

Malgrado questo continuo calvario non ha mai smesso di affidarsi totalmente al Signore e alla Madonna, di accettarne completamente la volontà.

La vocazione ad amare Gesù, diventando "preghiera vivente", non è stata vissuta da Mariachiara in maniera intimistica e personale, ma si è tradotta in un proposito fermo e costante: l'evangelizzazione degli altri giovani.

L'anno trascorso alla Scuola di Evangelizzazione a Firenze diventa fondamentale per la crescita spirituale di Mariachiara: oltre alla preghiera comunitaria e all'adorazione eucaristica, l'evangelizzazione di strada la porta a incontrare i giovani per avvicinarli a Dio, in spiaggia, all'uscita delle discoteche, in carcere. Dall'esperienza della scuola di evangelizzazione ha imparato a guardare ai giovani con uno sguardo positivo, partendo dalla necessità di far conoscere e rendere presente Cristo attraverso le proprie azioni e la coerenza di vita.

SANTI DELLA PORTA ACCANTO
GIOVANI TESTIMONI DELLA FEDE



Gianluca Firetti nacque a Cremona l'8 settembre 1994 e visse a Sospiro. Nel 2012, durante una partita di calcio, sentì un pizzico doloroso al ginocchio destro: dopo i successivi accertamenti, scoprì di avere un osteosarcoma. Grazie all'amica Valentina, conobbe don Marco D'Agostino : gli aprì il suo cuore, confidandogli i suoi dubbi e le sue domande sulla vita dopo la morte, ma anche sorprendendolo

per il modo con cui affrontava quella situazione. Attorno a Gianluca si formò un gruppo di amici che l'accompagnarono nella sua lotta contro il tumore. Ha contagiato tutti quanti con la sua malattia più grave: l'amore. La sua accoglienza sembrava predicare un affidamento della vita – la sua – che, già così fragile, si avviava verso un'inesorabile discesa.

Nonostante momenti difficili di afflizione e di scoraggiamento, ogni giorno, quando si svegliava, ricominciava la sua lotta. Per questo ha avuto bisogno di un'arma come la fede. In questo combattimento si è allenato, silenziosamente. Perché lui era un ragazzo semplice, pulito, servizievole, di buone relazioni a scuola e all'oratorio, nella sua parrocchia, in casa. Il miracolo degli ultimi mesi della sua malattia non è stato quello della guarigione. La notizia della sua vicenda ci restituisce un Gian che sa affrontare la vita prima della morte e sa leggere, con gli occhi della fede, una malattia e un dolore dei quali diventa non amico, ma padrone. Gian, come lo chiamavano tutti, morì il 30 gennaio 2015, a vent'anni compiuti. Non è morto disperato, ma affidato. Non se n'è andato sbattendo la porta, ma incamminandosi. Non ha chiuso l'esistenza imprecaando per un buio che non si meritava, ma desiderando un incontro con la Luce del mondo, appena contemplata nella gioia del Natale. Il miracolo vero è stato, per Gian, comprendere il "perché" di quella condizione così umanamente sfavorevole per lui e per la sua famiglia e leggerla con gli occhi della fede.

SANTI DELLA PORTA ACCANTO
GIOVANI TESTIMONI DELLA FEDE

